

E pagò il prezzo

Il prof Tommaso si presenta in classe III,B con una gabbia vuota che mette sulla cattedra. Agli studenti incuriositi e meravigliati, spiega così il significato del suo gesto:

“Venendo qui, ho incontrato un ragazzo che portava in mano questa gabbia con dentro tre uccellini infreddoliti e spaventati”.

“Cosa ne farai?”

“Li porto a casa; mi divertirò a stuzzicarli, a torturarli. Mi piace vederli litigare tra loro... E poi li darò al mio gatto che se li papperà”.

“Se li dai a me, te li pago quanto vuoi...”.

“Non te li posso dare perché non cantano, non valgono niente... sono brutti e spennacchiati... Però se proprio li vuoi, dammi 300 euro.” “Affare fatto” – gli dico estraendo la somma di tasca. Con i soldi in mano, il ragazzo sparisce. Con la gabbia in mano, mi sono recato in aperta campagna e, uno ad uno, ho lasciato andare gli uccellini a godere la libertà del loro cielo.

Ecco perché ho con me la gabbia vuota... E' vuota perché vi voglio raccontare questa bellissima storia di Gesù che conversa con Satana:

“Sai, Gesù – cominciò Satana trionfante, di ritorno dall'Eden – ho appena catturato nella mia gabbia l'intera umanità che non ha fatto resistenza e si è lasciata ingannare da un'esca appetitosa. Li ho presi tutti.”

“Ed ora che cosa ne fai?”

“Insegnerò loro a sposarsi, a divorziare; cominceranno ad odiarsi, a farsi la guerra... Mi divertirò un sacco...”

“Quanto vuoi se te li chiedo?!”

“Ma non te li posso dare... non valgono niente, sono cattivi... ti odieranno, ti uccideranno. Ma se proprio li vuoi ti chiedo “tutto il tuo sangue, tutte le tue lacrime e la tua vita”.

“Affare fatto” – disse Gesù – e... pagò un prezzo infinito perché immenso è il tuo ed il mio valore.